



A Futura Expo tecnologia e sostenibilità sposano l'arte

Con il taglio del nastro della «Vittoria riciclata» presentata l'alleanza tra imprese e cultura

Francesca Renica
f.renica@gioaledibrescia.it

Le iniziative

■ Sotto le ali (riciclate) della Vittoria c'è di più. E non sono solo le istituzioni in grande spolvero, intervenute ieri mattina in corso Palestro per il taglio del nastro ufficiale della grande scultura ideata dall'ingegnere Cristian Fracassi di Isinnova. Al cospetto dei quasi cinque metri della Vittoria Alata-RiciclArt c'è anche un inedito palinsesto nel palinsesto. Un percorso d'arte che celebra un matrimonio inusuale ma d'attualità: quello tra Futura Expo e Capitale italiana della Cultura 2023. Alla fiera dedicata alla sostenibilità e all'innovazione

ne - un progetto di Camera di Commercio e ProBrixia, in programma negli spazi espo-

sitivi di via Caprera a Brescia dall'8 al 10 ottobre - non mancherà la cultura. Installazioni, opere in mostra, esperienze immersive. Tra gli stand delle aziende manifatturiere e hi-tech spunteranno messaggi potenti, veicolati attraverso uno dei megafoni più efficaci di tutti: l'arte.

Le motivazioni. «Questo è un anno speciale per la nostra città - ha spiegato Roberto Sac-

cone, presidente della Camera di Commercio di Brescia, intervenuto ieri alla presentazione del progetto nel Ridotto del Teatro Grande, alla pre-

senza del padrone di casa Umberto Angelini -. Abbiamo così deciso di commissionare quest'opera fatta con materiali di riciclo per simboleggiare il talento, l'operosità e la creatività sostenibile delle aziende bresciane e non solo». Sulla necessità di trovare simboli efficaci ha concordato la sindaca Laura Castelletti: «La Vittoria Alata dopo due millenni non cessa di essere d'ispirazione - ha detto -. Il lavoro di Fracassi impiega un'immagine antica per veicolare l'attualità: la transizione ecologica e il contrasto al riscaldamento globale sono le vere sfide di oggi, che ri-

guardano tutti noi». «La cultura della sostenibilità ha bisogno di metafore e traduzioni





simboliche per connettere il concetto recente di sostenibilità con l'antichità del nostro patrimonio culturale» le ha fatto eco Francesca Bazoli, presidente di Fondazione Brescia Musei. La scelta della Nike bresciana è calzante: il capolavoro di bronzo fu nascosto (e per fortuna ritrovato nel 1826) proprio per salvarlo da una fusione «di riciclo», che lo avrebbe trasformato in un'arma o un utensile. «Sapere che un percorso dedicato all'arte della sostenibilità esordisce con la Vittoria Alata ci rende particolarmente orgogliosi» ha concluso Bazoli. Alla presentazione sono intervenuti anche due dei tre artisti che, con le loro creazioni, saranno protagonisti di Futura Expo: Sangy e Luca Gnizio, che hanno dato un assaggio delle sorprese che hanno in serbo per stupire e sensibilizzare il pubblico del Brixia Forum.

Oltre Brescia. Al taglio del nastro c'erano, in rappresentanza del Pirellone, anche Simona Tironi, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro, e Giorgio Maione, assessore all'Ambiente e clima. «Regione Lombardia - hanno detto - crede fortemente in questo progetto, ne sostiene la realizzazione anche attraverso il patrocinio a Futura Expo».

La tre giorni dedicata alla sostenibilità, dopo il successo dello scorso anno, punta ora a superare i confini provinciali. Giovedì 14 settembre sarà infatti presentata a Palazzo Piacentini a Roma, sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con l'intervento del ministro Adolfo Urso.

«La prima edizione del 2022 era stata un successo con i suoi 23mila visitatori -

ha detto Ludovico Monforte, responsabile eventi di ProBrixia -. L'obiettivo di quest'anno? Raggiungere quota 40mila, compresi i 15mila studenti delle scuole che coinvolgeremo anche attraverso Smart Future Academy». //



Nel Ridotto del Grande. Scrigno culturale per la presentazione del progetto





Gli altri artisti. Intervenuti anche Sangy e Luca Gnizio



In corso Palestro. L'opera fatta con materiali di recupero

